

IMOLA

## Sindacati contro il Circondario

// pag. 50 BALDUZZI

Corriere di Romagna  
Cronaca di Imola  
16 Maggio 2019

# Allarme delle organizzazioni sindacali «Nessun dialogo col Circondario»

IMOLA

LUCA BALDUZZI

«Da troppo tempo il confronto fra le organizzazioni sindacali e le amministrazioni locali langue e non raggiunge alcun risultato concreto». La Cigl e la Spi-Cgil di Imola, la Cisl e la Fnp-Cisl dell'area metropolitana bolognese, e la Uil e la Uil pensionati di Imola si scagliano compatte contro l'assenza di interlocutori in Circondario. «Il clima di conflittualità che ultimamente ha caratterizzato le relazioni fra gli Enti locali ha avuto ricadute negative anche sull'organizzazione di questo ente, che deve essere il titolare della programmazione sociale e sanitaria territoriale». Da via Boccaccio, per il momento, non arriva alcuna replica.

### «Cittadini in secondo piano»

«Il confronto e la concertazione con le organizzazioni sindacali sono fondamentali, poiché permettono di definire misure adeguate per i bisogni dei cittadini – aggiungono la Cgil e la Cisl –. Au-

spichiamo quindi che il nuovo assetto istituzionale apra un reale percorso di confronto e di concertazione con le parti sociali, per ripristinare il corretto funzionamento del Circondario».

Inoltre, «fino a quando il nuovo assetto politico non sarà chiaramente stabile e certo, temiamo che i bisogni delle persone passeranno in secondo piano – attaccano –, perché non si è voluto fare un accordo su come gestire al meglio le risorse, correggendo anche le anomalie ora presenti nelle prestazioni sanitarie e sociali».

### «Ci si sottrae al confronto»

«Chi fino al 26 maggio ha gestito e gestirà il Circondario si è sottratto al confronto e alla concertazione con le organizzazioni sindacali – rilanciano Giuseppe Rago, coordinatore della Uil di Imola e del circondario, e Valerio Stanziani, della Uil pensionati cittadina –, adducendo motivazioni temporali che hanno chiaramente penalizzato il confron-

to e hanno avuto pesantissime ricadute sui cittadini».

Adirittura, «nel corso dell'ultimo incontro, avvenuto venerdì scorso, ci è stato riferito che è andata persa una nostra e-mail unitaria inviata l'anno scorso – continuano Rago e Stanziani –, in cui chiedevamo certezze istituzionali in merito alle risorse e alle ricadute sui cittadini, e a cui non è mai stato dato riscontro».

Insomma, «auspichiamo che il nuovo assetto istituzionale riapra un reale percorso di confronto e di concertazione con le parti sociali – concludono –, per ripristinare una situazione che negli ultimi cinque anni ha visto i territori allo sbando totale. Altrimenti il Circondario fallirà ancora una volta nel suo ruolo di collettore e risolutore dei fabbisogni dei cittadini».